



SARDEGNA

Golfo di Orosei

Referente:	Giorgio Assirelli – AE - tel. 3897807323 - email: giorgioassirelli@gmail.com
------------	--

Informazioni generali

Date	Descrizione sommaria dell'itinerario
24/04 – 28/04	Percorsi fra Nuoro e Ogliastra, nel Golfo di Orosei

Informazioni organizzative

Data	Luogo del ritrovo	Orario partenza	Note
24/04	Sede CAI	L'orario di partenza da Forlì sarà regolata in base alla partenza del traghetto per la Sardegna	Trasferimenti con mezzi propri Gli accompagnatori non si assumono la responsabilità di formare gli equipaggi nel caso di condivisione delle autovetture

Numero massimo di adesioni: 9 (nove)

Iscrizione obbligatoria per iscritto tramite sms-mail-whatsapp al referente dell'uscita **entro il 18 febbraio**.

Per ragioni organizzative e di assicurazione l'adesione è riservata ai soli soci CAI. I non soci devono iscriversi al CAI per poter partecipare.

I soci CAI della Sezione di Forlì, in regola con il tesseramento, hanno la precedenza per l'iscrizione.

Le iscrizioni saranno accettate in ordine di arrivo.

Partecipazione subordinata a risposta positiva per iscritto del referente.

Informazioni sui percorsi

Tipo percorso - Escursionistico	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Sa Oche - Su Suercone – Tiscali – Sa Oche	EE	h 7:30	1160 m	1160 m	14,600 km

Grande anello nel Supramonte di Orgosolo per vedere la dolina più vasta e profonda dell'isola, Su Suercone. Uno spettacolo impressionante in una natura selvaggia ed incontaminata. Profonda 200 metri con una superficie di 18 ettari ed un diametro di 500 metri.

L'itinerario parte dalla valle di Lanaitto, incastonata in un meraviglioso scenario fra imponenti dorsali calcaree su cui svetta la quinta del monte Corrasi,

Lasciata l'auto nei pressi di Sa Oche, una profonda grotta visitabile, si prende il sentiero che attraversa un paesaggio aspro e tormentato, dominato dalle rocce calcaree che hanno formato pareti a picco, gole, canali, spaccature, guglie e grotte, giunge alla dolina, frutto del crollo di una volta carsica.

All'interno sono presenti alcuni abbeveratoi scavati nei tronchi, a testimonianza dell'antica attività pastorale all'interno della dolina. Nella parte nord è presente un 'inghiottito' verticale di 30 metri, forse comunicante con il sistema carsico sottostante del



Supramonte. Al suo interno cresce una vegetazione, principalmente sotto alle pareti, con Tassi centenari alti circa venti metri, con diametro che raggiunge il metro.

Visitata la dolina si prosegue verso l'altopiano di Donianigoro, una ampia prateria che dona riposo alla vista e al corpo, dominato dal Cuille Ziu Raffaele, chiamato anche Hotel Supramonte, posto tappa lungo la Grande Traversata del Supramonte. Il Cuille è una caratteristica abitazione dai pastori che vi custodivano capre e maiali vivendo per lungo tempo in solitudine.

Una breve deviazione permette di raggiungerlo e visitarlo.

Lasciato l'altopiano si inizia a scendere verso il Monte Tiscali, sui cui sommità, accessibile da una strettissima fenditura nella roccia, al fondo di una profonda dolina, si nasconde un villaggio nuragico, formato da capanne circolari e rettangolari dell'età del Bronzo forse riadattate in epoca romana.

Visitato il sito si ritorna alla fenditura di accesso e si scende verso il punto di partenza.



Tipo percorso - Escursionistico	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Sa Oche – Badde Pentumas – a/r	EE	h 5:00	650 m	650 m	13,000 km

Itinerario andata e ritorno che permette la vista del canyon maestoso di Badde Pentumas, situato nel Supramonte di Oliena.

Il percorso parte dall'ingresso della grotta di Sa Oche e si sviluppa nel versante sinistro della valle di Lanaitto.



Appena partiti si incontra il complesso nuragico di Sa Sedda 'e sos Carros (letteralmente “punto di passaggio dei carri”). Il complesso di eccezionale architettura ed ingegneria risale alla tarda età del bronzo e inizio dell'età del ferro (XII-IX secolo a.c.). Simile a molti villaggi nuragici della Barbagia, privo però di un Nuraghe di riferimento, è particolarmente importante per la presenza di tracce dell'attività di fusione dei metalli in età nuragica.

Si continua a salire su lamine di calcare all'interno di un paesaggio affascinante e primitivo fino alla piana di Sovana, che costituisce il principale impluvio del canyon di Pentumas. In breve si giunge all'imbocco del canyon con uno spettacolare visione delle alte pareti costellate dalle innumerevoli cenge delle stratificazioni della roccia.

Lungo il ritorno è possibile raggiungere un Cuile e poi un punto particolarmente panoramico sul canyon.

Tipo percorso - Escursionistico	Difficoltà	Tempo	Salita totale	Discesa totale	Sviluppo
Pedra Longa – Cengia Giradili - Punta Giradili – a/r	EE	h 6:00	800 m	800 m	13,000 km

Si percorre un sentiero costiero nel Supramonte di Baunei: qui la costa sarda, dopo il vasto arco disegnato dal Golfo di Orosei, continua verso la turistica Santa Maria Navarrese con scenari stupendi, a cavallo tra rocce e mare.

Itinerario andata e ritorno lungo il percorso della prima tappa del Selvaggio Blu per raggiungere la Punta Giradili, spettacolare balcone sul mare e la costa.



Si parte da Pietra Longa, una guglia di roccia che nasce dal mare, e posta all'inizio dello spettacolare itinerario costiero del Selvaggio Blu, un itinerario che si sviluppa in 7 giorni, a picco sulle falesie che si trovano tra Santa Maria Navarrese e Cala Gonone.

Da poco sopra al parcheggio della guglia si scende verso il mare puntando a Nord su sentiero facile. Si continua lungo la riva del mare, a mezzacosta, con modesti saliscendi, fino ad un grande Carrubo da dove inizia la ripida salita che porta all'inizio della Cengia Giradili.

La spettacolare cengia si sviluppa sulla parete Sud-

Ovest della punta Giradili. Si sale in un ambiente straordinario, a picco sulla valle boscosa. Continuamente si incontrano punti panoramici unici e indimenticabili mentre sulla destra, salendo, si rasenta una parete estremamente lavorata dall'acqua e dai fenomeni atmosferici.

La prima parte della salita termina al Cuile Duspiggius dove una breve sosta si impone per riposarsi e rifocillarsi.

Lasciato il Cuile si prende la strada sterrata, che risale verso il soprastante altopiano, per breve tratto fino all'imbocco della traccia che piega a destra verso la sommità del Giradili. Ora il terreno si fa più impervio e si cammina su un calcare fortemente eroso dalle acque e costituito in gran parte di lame e creste taglienti che esigono molta attenzione, piede fermo e scarpe robuste. Man mano che ci si avvicina alla sommità, si aprono sempre di più ampi scorci e vedute panoramiche di eccezionale bellezza.

Dalla cima si ritorna sui propri passi e si affronterà il ritorno per lo stesso itinerario godendo ancora dei panorami e della particolare bellezza di questo itinerario.



Avvertenze e note particolari

L'itinerario e il programma possono subire modifiche a discrezione del responsabile qualora le condizioni atmosferiche, del terreno o del gruppo di partecipanti lo richiedano.

Vista la particolarità degli itinerari è richiesto un attento abbigliamento da trekking, in particolare occorrono scarponi alti e robusti, adeguato al luogo e alle condizioni meteo dell'ambiente, buon allenamento a camminare su sentieri non sempre agevoli, passo sicuro, autosufficienza e padronanza tecnica per il livello del percorso proposto.

L'iscrizione all'escursione comporta l'accettazione integrale delle disposizioni del presente documento e del regolamento escursioni della sezione CAI di Forlì, consultabile presso la Segreteria della Sezione o scaricabile qui:

http://www.caiforli.it/documenti/Regolamento_escursioni_2017.pdf

Contatti

Club Alpino Italiano – Sezione M. Lombardini – Forlì
Viale dell'Appennino 375 – 47121 Forlì (FC)



338 7601333



info@caiforli.it



www.caiforli.it



Club Alpino Italiano
Sezione di Forlì



cai_forli

La sede della Sezione è aperta tutti i martedì dalle ore 21 alle ore 23